



VILLA YORK

IL LATO OSCURO DELLA PALLANUOTO



LA SQUADRA



L'IMPIANTO



LA LEGA



LA STORIA



LA COMUNITA'



LA BANCA DATI

IN PRIMO PIANO



DELLA ROCCA MANGIA TROPPO PANETTONE SONORA SCONFITTA DEL VILLA YORK ED E' EMERGENZA ATTACCO

Data astrale 20015, anno 2 d.M. C'eravamo lasciati l'anno-luce scorso con un Villa York sereno dopo due vittorie consecutive ed un approdo tranquillo ai playoff, dove si respira aria di alta classifica. C'eravamo salutati con un Mister Della Rocca rigenerato, dopo i dubbi di inizio stagione circa la sua affidabilità ed inesperienza, ormai messi a tacere da due prestazioni convincenti. C'eravamo fatti gli auguri di Natale con una decina di chili in meno a testa e tanta voglia di tornare in vasca per dimostrare a tutti che il Villa York, anche senza Morais, è in grado di farcela, perché squadra matura, completa, positiva e competitiva. Bhè, cari lettori, dimenticate tutto. O quasi, perché i dieci chili a testa sono rimasti. La pausa natalizia, che di solito serve a recuperare le forze ed a riprendere la migliore forma fisica e psicologia, a noi ha fatto esattamente l'effetto contrario. Il rientro in vasca per noi è stato come il ritorno da un rapimento alieno: memoria di gioco completamente cancellata, funzioni vitali ridotte al minimo, capacità di iniziativa azzerata e materia cerebrale risucchiata da una civiltà extraterrestre che la utilizzerà per creare una nuova razza di androidi che conquisterà il cosmo. Androidi destinati a colonizzare pianeti dove non si giocherà a pallanuoto, altrimenti risulterebbero decisamente inutilizzabili. Sicuramente la gara di oggi contro i campioni in carica del Villa Aurelia A, non avendo più motivazioni di classifica, poteva essere considerata come un importante test di gioco, in vista dell'imminente inizio dei playoff, e vogliamo altresì credere che i gialloverde abbiano voluto risparmiare le energie e nascondersi alla vista dei rivali di classifica. Tutto questo si poteva dedurre già dal classico pre-partita della domenica mattina: alle ore 8.00 il Villa Aurelia già si trovava in vasca per effettuare il riscaldamento perfettamente compatti e ordinati; alle ore 8.30 il Villa York ancora non si capiva se si sarebbe presentato, causa postumi di un sabato sera devastante che non va per niente d'accordo con giocare una partita alle ore 9.00. Alla fine, anche stavolta i gialloverde riuscivano ad essere in numero sufficiente per scendere in vasca e tra uno sbadiglio ed un maritozzo, i sette che si schieravano erano: Leoni, Peschillo, Scagliarini, Marini, Musto, Magni, Rovere, con in panchina: Della Rocca, Fabrizi, Loreti A., Loreti G., Albo, Tarica, Dal Piaz. Come sempre, una formazione di tutto rispetto, con qualche variazione in partenza, ma pur sempre il meglio di quello che al momento riusciamo a racimolare in giro. Alle ore 9.00, inspiegabilmente, però il fischio d'inizio non arriva: l'arbitro ci comunica che non si può iniziare a giocare perché manca il medico di guardia. Saggiamente, l'arbitro ha capito che oggi, sul referto di gara, la voce più presente sarebbe stata: "ORA DEL DECESSO:" quindi si guarda bene dal cominciare senza un ufficiale di medicina legale. Dopo una serrata trattativa con il tavolo della giuria, decidiamo di iniziare anche senza il medico, convincendo l'arbitro ed i suoi collaboratori, che il nostro stato fisico è sempre questo, al di là del fatto che i certificati medici che ogni anno presentiamo, sono tutte fotocopie ritoccate di un originale del 1994. Pronti via ed il Villa Aurelia, con un gran possesso palla, inizia subito a gestire la manovra, presentandosi ripetutamente al tiro verso la nostra porta. I gialloverde inizialmente stanno a guardare, poi dopo le prime fasi di studio, continuano a guardare. Il nostro gioco, che dovrebbe puntare su Magni messo volutamente a centroboa, spesso si spegne nell'imprecisione di passaggi lontani dalla porta e quando qualche palla arriva là in mezzo, ci pensa il buon Stopponi a sovrastare il nostro centro che, come avrete capito, non è neanche lontanamente somigliante a Morais. In difesa si soffre più del dovuto, con gli avversari che entrano ed escono a piacimento e solo la presenza di Leoni tra i pali evita che il tabellone arrossisca di un punteggio pesante. A fine quarto, il nostro svantaggio di una sola rete, non dice tutta la verità sulla sproporzione di gioco che c'è stata in acqua, ma Mister Della Rocca è fiducioso e crede fermamente nei suoi schemi. In effetti, nel secondo tempo la sua fiducia viene pienamente ripagata: con un parziale di 5-0 il Villa Aurelia scava un solco profondissimo tra noi e la decenza e mette in cassaforte una gara già praticamente chiusa. Il Villa York le prova veramente tutte: un centroboa, due centroboa, nessun centroboa, qualche timida entrata, qualche uomo in più, ma niente da fare: oggi l'avanguardia gialloverde è decisamente spuntata e si va al cambio campo con il passivo di 6-0 e tanta voglia di tornare a dormire. A questo punto il Mister mischia un po' le carte e, svegliati i panchinari, comincia a farli ruotare un po' tutti, cercando di dare freschezza alla manovra. Certo, parlare di freschezza con Fabrizi in acqua è un po' come disegnare la faccia di Maometto sul muro di una moschea. Però qualche timida azione pericolosa riusciamo a confezionarla e, addirittura, prima con Della Rocca, poi con Loreti A. riusciamo a mettere dentro due palloni che restituiscono un filo di speranza a quella che era sembrata a tutti una

DALLA PANCHINA

Della Rocca si presenta in vasca con occhiali da sole, costume ed abbronzatura tropicale, indice che l'ultimo allenamento l'ha diretto a metà dicembre. Fabrizi arriva in costume e calottina, indice che ancora non ha smesso con la pallanuoto. La maglia tattica messa in piedi dai due tecnici dura un tempo, poi tutto crolla come un castello di carte e comincia una girandola di sostituzioni che però non porta nessun risultato apprezzabile. A questo punto è una priorità assoluta tornare sul mercato per acquistare un centroboa di peso per evitare che questi siano gli ultimi playoff della storia del Villa York.

DALLO SPOGLIATOIO

Magni a centroboa lotta su ogni pallone ma non ne vede neanche uno. GUERRIERO. Scagliarini prova a mettere ordine tra i compagni, ma per lui oggi è come cercare l'ago in un pagliaio, per di più, nel pagliaio sbagliato. LUMINESCENTE. Peschillo se pur infortunato ad un dito, non molla il centroboa neanche per un attimo, annullando praticamente ogni pallone. GLADIATORE. Musto parte titolare e con il suo sinistro prova a mettere paura alla difesa. CRESCENTE. Loreti Giampaolo si sacrifica per la squadra e non usa mai il suo destro micidiale. RISPARMIATORE. Loreti Andrea lotta su ogni pallone e si fa trovare al posto giusto al momento giusto. BELLICOSO. Marini cerca disperatamente di entrare in qualche azione solitaria, ma per lui il gioco di squadra è solo una percezione momentanea. SOLIPSISTA.

18 GEN
2015
12:00

R.N. ALBANO
VILLA YORK

08 FEB
2015
13:00

BLACK OLIMPICLUB
VILLA YORK

22 FEB
2015
10:00

FORUM SWORDFISH
VILLA YORK

08 MAR
2015
10:00

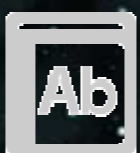
VILLA YORK
STARLIGHT

12 APR
2015
11:00

VILLA YORK
VILLA AURELIA A

partita conclusa. Nel quarto tempo c'è bisogno del tutto per tutto per salvare una gara maledetta ed il Villa York parte a testa bassa per quello che è l'ultimo ostacolo rimasto prima della colazione. Ma ormai gli schemi e le posizioni sono saltate: tutti si posizionano dappertutto, cercando affannosamente di raggiungere la porta avversaria, lasciando ampi spazi dietro, nei quali si infilano pericolosamente gli attaccanti avversari. In difesa l'affanno è sempre tantissimo ed alcune volte si cerca ogni espediente per recuperare un po' di fiato: stavolta abbiamo sperimentato l'auto espulsione, ovvero quando un nostro giocatore è stanco, commette fallo e poi si auto espelle, senza che l'arbitro dica niente. In due occasioni, prima con Albo, poi con Loreti G. l'allontanamento volontario dal campo ha funzionato, dando la possibilità ai giocatori di riposarsi. Ma quando ormai manca poco alla fine, c'è ancora qualcuno che non si rassegna e lotta fino all'ultimo con coraggio e carattere: costui risponde al nome di Giovanni Marini. Dopo la sua solita partita vissuta nell'ombra, a guardare i compagni che si passavano la palla, ad 1 minuto dalla fine e sul 9-2, decide che è il momento di entrare in azione e lo fa alla sua maniera, cioè facendo qualche cazzata. Prima si posiziona sul suo palo e sull'uomo in più, riceve una palla buona, ma si perde in un groviglio di sterili finte per poi tirare addosso ai difensori. Poi, azione seguente, si riposiziona sul suo palo preferito e quando sta per ricevere palla, tutti gli urlano di tirare *al volo* e lui non si fa pregare: spara il pallone talmente alto che scavalca la copertura della piscina e colpisce il volo Alitalia AZ7570 appena decollato da Fiumicino e diretto a Vienna e costretto ad un atterraggio di fortuna causa pallonata ad un motore. Finisce quindi 9-2 una gara senza storia, in cui il Villa York non è mai entrato veramente in partita ed ha sofferto tantissimo la mancanza di un centroboa più altri sei giocatori. Domenica prossima si torna a fare sul serio perché inizieranno i playoff e non sarà più tempo di esperimenti. Mister avvisato. Il Lato Oscuro della pallanuoto è appena iniziato...

SEGUI IL VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE:



facebook

Globatech